Anno XXVIII. Venerdì 24 Dicembre 1875 N. 298.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ISTITUTI TECNICI

L' onorevole Finali , ministero di agricoltura e commercio ,ha indirizzata la seguente circolare ai presidi e direttori dei Consigli direttivi delle scuole superiori e ai capi degli istituti tecnici e di marina mercantile, trasmettendo loro i due decreti del 26 ottobre scorso , per la licenza dell' Istituto tecnico :

Roma, addì 4 dicembre 1875.

Mi pregio trasmettere alle SS. LL. la copia di due R. decreti in data del 26 ottobre di quest' anno, risguardanti l' insegnamento tecnico.

Col primo di questi decreti (allegato *A*) concordato fra il mio onorevole collega per la pubblica istruzione e me, fu stabilito che la licenza della scuola tecnica sia richiesta d' ora innanzi per l' ammissione all' istituto tecnico e che la sezione fisico-matematico dell' Istituto tecnico dia adito alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nelle Università del Regno.

Gli studenti ammessi alla detta Facoltà, conseguita che abbiano la licenza dopo un biennio di studio, possono passare alle scuole di applicazione per gl' ingegneri ; ma coloro i quali proseguendo il corso nella Facoltà, aspirano alla laurea in matematica, in fisica, in chimica e in scienze naturali, dovranno nel corso del quadriennio sostenere un esame sulle letterature greca, latina e italiana.

Col secondo degli anzidetti decreti (allegato *B*) fu determinato che il diploma di licenza d' Istituto tecnico sia requisito per l' ammissione alle scuole superiori, senza ulteriore esame. Così, per l' ammissione alle scuole superiori di Milano e di Portici è necessario di diploma della sezione agronomica degli istituti tecnici ; per l' ammissione alla scuola superiore di commercio in Venezia è condizione indispensabile l' aver ottenuto il diploma della sezione commerciale ; è richiesto il diploma della sezione fisico-matematica degli istituti o quello di costruttore navale di 1.ª classe degli istituti di marina mercantile, per l' ammissione alla sezione degli ingegneri navali della scuola superiore in Genova ; e finalmente quello di macchinista in primo o di capitano di lungo corso degli istituti stessi per l' ammissione alla sezione nautica della scuola navale anzidetta.

Con questi provvedimenti sono poste le basi di quel coordinamento tra gli studi tecnici di primo e secondo grado e gli studi superiori che da lungo tempo era vivamente desiderato.

E per vero, nel sistema degli studi classici, il ginnasio, il liceo e l 'Università sono in tal guisa coordinati, che gli studi compiuti con buon successo in una scuola di grado inferiore hanno adito di per sè senza che occorra nuova prova di idoneità, alla frequentazione dei corsi della scuola di grado superiore, e gli uni agli altri sono così collegati che il passaggio è naturale ed agevole. Nello stesso modo, la scuola tecnica, l' istituto tecnico e gli studi superiori, siano universitari siano speciali, debbono formare come tanti anelli di una catena non interrotta.

Secondo il concetto della legge 13 novembre 1859, la scuola tecnica, che è il primo grado dell' istruzione tecnica, è rivolta a dare attitudine all' esercizio dei più modesti uffici dell' amministrazione e del commercio, ed a preparare ad un ordine di studi più elevati, a quelli cioè che s' impartiscono nell' istituto tecnico. Ma questa naturale successione di due ordini di scuole, l' una delle quali serve di preparazione all' altra, era invano desiderata dacchè non era prescritto l' attestato di licenza della scuola tecnica, come titolo necessario per l' ammissione all' istituto.

Affinchè poi la licenza della scuola tecnica possa acquistare anche il valore di attestato di idoneità per l' ammissione all' istituto , è necessario che il programma di esame per quella licenza , corrispondente all' ordinamento degli studi, e alla loro estensione e solidità, stia in armonia con gl' insegnamenti del primo anno di studi nell' istituto.

Non basta però che il programma di esame di licenza della scuola tecnica sia redatto secondo quella forma che meglio corrisponda al nuovo carattere che gli viene attribuito ; occorre altresì che l' intensità e il grado dell' istruzione siano constatati, con prove non dubbie da insegnanti, così della scuola donde il candidato esce, come di quella a cui aspira ; epperò la Commissione d' esame sarà per metà scelta da questo ministero e per l' altra da quello della pubblica istruzione. Una Commissione così composta può dare le più sicure garanzie della severità dell' esame di licenza, sia come attestato di studi compiuti, sia come prova di attitudine a proseguire studi più alti.

Nel caso però che alla fine del prossimo anno scolastico 1875-76 non sia possibile dare l' esame di licenza nella scuola tecnica, secondo di nuovo programma, non basterà agli alunni che aspirano all' istituto la sola licenza conseguita in una scuola tecnica, ma si richiederà altresì che essi diano presso l' istituto tecnico un esame di ammissione, secondo il programma annesso al regolamento approvato con R. decreto del 21 settembre 1872.

Col richiedere d' ora innanzi la licenza della scuola tecnica non si è inteso derogare alla disposizione dell' art. 108 del regolamento 10 settembre 1860, in virtù della quale possono presentarsi all' esame di licenza anche coloro che furono istruiti privatamente ; nè si è voluto rendere obbligatoria la frequenza al corso triennale della scuola stessa. Da siffatte disposizioni sorge però l' inopportunità di mantenere i corsi preparatorii che erano stati aperti in alcuni istituti, poichè gli alunni che consegnarono la licenza nella scuola tecnica hanno diritto di essere ammessi, senz'altra prova, al primo anno dell' istituto ; e gli altri che non furono dichiarati idonei si troveranno nella necessità di ripetere gli studi del terzo anno della scuola medesima.

Del rimanente, anche per lo innanzi non era certo da lodarsi l' istituzione dei corsi preparatorii. poichè questi, mentre da una parte invadevano il campo delle scuole tecniche, dall' altro abbassavano il livello degli studi negli istituti.

Come l' attestato di licenza di una scuola tecnica è titolo per l' ammissione all' istituto così il diploma di licenza della sezione fisico-matematica dà adito di per sè alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell' Università.

Viene per tal modo ad essere soppresso l' esame di latino per coloro che si avviano alle scuole di applicazione per gl' ingegneri ; chè questo non poteva seriamente

---

APPENDICE

Giovanni Boccaccio
E LE SUE OPERE

(Continuazione vedi numero di jeri)

La lingua Greca fu uno degli studi, al quale s' applicò con grande amore specialmente dopo la sua conversione , e si può senza tema d' errore asserire che se il Boccaccio nella perizia del latino fu inferiore al Petrarca , lo superò in quella del Greco. A sue spese condusse da Venezia a Firenze l' ellenista Leonzio Pilato, lo accolse ospitalmente in sua casa , lo tenne per tre anni come suo maestro , e tanto si adoperò presso il Comune che lo fece nominar professore nello studio fiorentino, ove il pubblico gli assegnò uno stipendio. Fu alla di lui scuola che il Boccaccio conobbe l'Iliade, ed anche a sue spese fece venire in Firenze le opere d' Omero e di tanti altri Greci, di cui in Toscana appena ricordavansi i nomi ; ed è per questo che il Certaldese si può chiamare l' instauratore delle lettere greche in Italia, come osserva il Manetti, il quale così conchiude — tutto quello che vi è di Greco presso di noi lo dobbiamo al Boccaccio —

Lo studio di questo insigne scrittore sulle opere degli antichi gli acquistò fama di erudito, e per questa bella riputazione ebbe la carica di ambasciatore della repubblica fiorentina a molte Corti d' Europa.

Ma l' ambasceria che fra l' altre gli riuscì di maggior lustro se non per lo scopo, certo per le conseguenze che in seguito ne derivarono, fu quella che nel 1350 ebbe dal comune di Firenze alla Romagna, coll' incarico inoltre di presentare in Ravenna 10 fiorini d' argento, come elemosina, a Beatrice Alighieri, monaca poverissima. Il visitare que' luoghi, il conversar colla figlia di Dante, il contemplarne la tomba, l'udirsi da più bocche ripetere alcuni particolari del suo grande concittadino , lo accesero dal desiderio di scriverne la biografia, come fece dappoi nel suo libro *Vita di Dante*, il quale è dettato con molto affetto e con eloquente perorazione ai Fiorentini , per eccitarli a lavar la macchia da essi contratta nella espulsione del grand' uomo. Fu dietro a queste invettive che il Comune di Firenze decretò che da lui fosse spiegata pubblicamente la Divina Commedia ; ed allora egli ne compose il *Commento* di cui più sotto terremo parola. Ma questa opera restò incompleta, che dopo aver egli spiegato 17 canti fu assalito da immatura morte, quando poco dianzi avea sentito con grande rammarico quella del Petrarca. Poco tempo sopravisse il Boccaccio al tenerissimo fra gli amici ; giacchè morì in Certaldo al 21 Dicembre 1875, ove ebbe onorevole tomba.

Fu Giovanni d' animo gentile, non invidioso, anzi di quelli che son sensitivi e che trovan piacere alle grandezze altrui, la qual dote da sola basta a formare il più completo elogio, che possa intessersi ad un mortale.

***

Il Boccaccio scrisse nel latino e nel volgare idioma, tanto in versi che in prosa. Le sue opere latine però non sono di gran pregio per la forma , e quindi vennero pressochè dimenticate, quantunque racchiudano concetti abbastanza nobili, e palesino l' ingegno di chi le dettava.

In versi latini egli compose 16 egloghe, ma queste sgraziatamente non gli ottennero un distinto seggio fra i [illegible] del Lazio.

Di maggior rilievo sono le sue prose latine. Versato assai nello studio delle scienze naturali scrisse l' opera *sui nomi dei monti , delle selve , dei laghi , dei fiumi e dei mari*, la quale può tenersi come il primo dizionario geografico, che dopo il rinascimento delle lettere vedesse la luce. Allo studio delle scienze naturali congiunse quello della storia, e scrisse il libro *Delle Donne Illustri* in cui oltre alle magnanime e virtuose ricorda le scellerate per punirle colla meritata infamia, e ritrarre altre dalla malvagia vita. Narrò altresì *I casi degli illustri infelici*, dove con esempi tratti dagli annali di tutti i popoli e di tutte le età , dimostrò che il vizio è causa della rovina dell' umana grandezza.

***

Fra le opere in versi nel volgare idioma dettate dal Boccaccio è da ricordarsi il Poema della *Teseide* in ottava rima. In esso narra quanto è stato riferito dagli antichi latini su quel semideo ; è il primo che si conosca di genere epico ; ma, secondo scrive il Salvini, la *Teseide* è piena d' errori , perchè guasta dagli ammanuensi. Il *Filostrato* è un altro poema epico, esso pure in ottava rima, nel quale sono al vivo descritti gl' infelici amori di *Troilo* figlio di Priamo e di *Briseide* figliuola di Calcante. Riscontrasi in esso

esigersi da giovani che provengano da istituti nei quali non è dato l'insegnamento delle due letterature classiche. D'altra parte, confido che niuno, il quale ben rifletta, vorrà disconoscere la opportunità della disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 3 del R. decreto del 26 ottobre 1875 (allegato A), per la quale è prescritto che coloro i quali vogliono acquistare il grado di dottori in matematica, in fisica, in chimica e in scienze naturali, debbano nel corso del quadriennio dare un esame sulle letterature greca, latina e italiana, nel fine di comprovare che essi posseggono una larga e sicura cultura classica, non inferiore a quella di cui sono forniti i giovani al cui addottrinamento possono essere preposti.

Riconosciuta la bontà di questo coordinamento fra gli studi tecnici di secondo grado e gli studi superiori dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, non poteva esservi dubbio circa la convenienza di collegare gli studi degli istituti tecnici con quelli delle scuole speciali superiori. Fu quindi stabilito che il diploma di licenza dell'istituto debba reputarsi titolo sufficiente per l'ammissione, senz'altro esame, a quelle scuole speciali le quali continuano in una sfera più elevata, gli studi delle sezioni ad esse corrispondenti. A queste scuole superiori possono applicarsi le osservazioni precedentemente fatte circa i corsi preparatorii, i quali debbono da per tutto cessare.

Mi è grato poter qui aggiungere che i provvedimenti di cui si è finora discorso hanno ricevuto il favorevole parere del Consiglio superiore d'istruzione industriale e professionale.

Raccomando alle SS. LL. di voler curare la più scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute negli anzidetti decreti, come quelle che sono destinate a dare all'istruzione tecnica l'assetto ad essa conveniente nell'ordine generale degli studi.

Il ministro
G. Firali.

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano da Roma alla *Ragione*:

Gladstone spedì a Guerrieri Gonzaga 500 lire in favore dei parroci eletti dal popolo.

Garibaldi raccomanda l'elezione di Cucchi a Sondrio.

Dicesi che Minghetti preleverà 500,000 lire sul capitolo delle impreviste in favore della Lista civile.

— Trovasi allo studio presso il Ministero della marina il progetto per la costruzione di una nuova corazzata. Appena sarà preparato, questo progetto verrà sottoposto al Consiglio superiore della marina.

FIRENZE 21. — La Società Adamo Smith deliberò ieri di prorogare a domenica prossima, 26 corrente, l'altra adunanza per proseguire la discussione dei temi proposti intorno all'argomento della rinnovazione dei trattati di commercio.

— Lunedì fu trasportata al cimitero delle Porte Sante la salma del figlio dell'illustre attore Ernesto Rossi. Del corteo facevano parte il Sindaco, e molti giovani venuti dalle Università di Pisa e di Roma, colleghi del defunto.

Nel momento del trasporto funebre giungeva da Parigi un telegramma di Ernesto Rossi, nel quale egli esprimeva il suo immenso cordoglio. « Chiuso nella mia camera, diceva il grande artista, piango sul ritratto del figlio adorato: abbraccio la famiglia, gli amici. »

La famiglia ha fatto alcune elargizioni a pii istituti.

— Lunedì scorso il Sindaco si recava ad ossequiare il duca di Galliera, col quale lungamente si tratteneva.

CERTALDO — Il giorno 21 il paese era tutto in festa.

Giunti gli invitati, che furono ricevuti con pompa alla stazione, ebbe luogo una riunione al Palazzo Comunale. Alle 10 si andò a visitare la casa che fu del Boccaccio e visitatori componevano un lungo e splendido corteo, nel quale si notavano le rappresentanze delle più eminenti autorità scientifiche e letterarie d'Italia.

Innanzi alla casa di Boccaccio, il sindaco di Certaldo pronunciò un discorso, ed un altro ne pronunciò quando il corteo ritornò nella maggior piazza del luogo ed egli gettò la prima pietra del monumento che i certaldesi innalzano al loro illustre concittadino.

Ad un'ora nelle sale del Consiglio Comunale il professore Carducci lesse un discorso sulle opere del Boccaccio, discorso che fu applaudito con entusiasmo.

VENEZIA — Il *Tripoli* è ritornato questa mattina dal sopralluogo, dove fece gli occorrenti rilievi per le successive operazioni di scagliamento del piroscafo inglese *Sidenham*, che si spera seguirà coll'alta marea il 27 o il 28 del mese corrente.

TORINO 22. — Ieri sera, alle 11 1/2 col con[...]io diretto di Firenze giunse a Torino il principe Tommaso. Fu ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal generale Cadorna.

— Nel processo del Credito mobiliare italiano venne pronunciata la sentenza, con cui, accogliendo il verdetto dei giurati e le conclusioni del P. M. si condanna *Imoda Francesco* a quattro anni di reclusione, *Acquarone Pietro* a 6 anni pure di reclusione, e *Viglione Giacomo* a 6 anni della stessa pena.

Notizie Estere

FRANCIA — I senatori repubblicani francesi eletti, stanno redigendo un manifesto collettivo indirizzato al paese, in vista delle prossime elezioni generali.

BELGIO — Abbiamo parlato altra volta del clericale presidente del tribunale di Mons che aveva sospeso dall'ufficio il cancelliere da lui dipendente, per aver quest'ultimo, nel maritarsi con una protestante, celebrato soltanto il matrimonio civile. Abbiamo detto altresì che il presidente (certo signor Werry) fu sottoposto a processo per abuso di potere. Rileviamo ora dai fogli di Bruxelles che il signor Werry fu condannato ad un mese di sospensione del suo ufficio. Nel motivo della sentenza è detto che il presidente mancò al suo giuramento di esser fedele alla Costituzione, col violarne uno dei principii più esenziali, la libertà di coscienza.

INGHILTERRA — Il trasporto indiano *Malabar* di Bombay, passò il 16 corrente ad Alessandria, prendendo a bordo quattro casse contenenti le serie delle azioni del canale di Suez, comprate dal governo inglese.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 21 Dicembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che concede di operare certe derivazioni d'acque alle persone indicate nell'annesso elenco e nei modi nel medesimo elenco determinati.

R. decreto che approva il nuovo ordinamento dell'istituto nautico di Savona.

R. decreto che prescrive il diploma di licenza d'istituto tecnico per l'ammissione alle scuole superiori.

R. decreto che determina la forma e i distintivi delle cartelle della rendita di L. 200 che saranno emesse con godimento dal 1° luglio 1876.

R. decreto che stabilisce i gradi, le classi e gli stipendi degli ufficiali negli archivi di Stato.

R. decreto che autorizza il Comune di Padova ad accettare la donazione di una cartella della rendita annua di L. 25 e della somma di L. 562 58, fattagli dalla cessata Associazione delle scuole serali e festive professionali di quella città.

R. decreto, che approva le modificazioni dello statuto della Società anonima « Impresa dell'Esquilino », sedente in Genova.

La società A. Smith.

Domenica la Società d'economia politica che prende nome dal patriarca dalla scuola liberista, Adamo Smith, incominciò la discussione dei temi proposti.

Erano stati invitati a prender parte alla discussione gli economisti della scuola di Padova, dei quali è organo il *Giornale degli economisti*, e si teneva per fermo, non senza ragione, che sarebbero intervenuti, ma nessuno si presentò.

Nondimeno l'adunanza fu interessantissima. Lesse prima l'egregio prof. Martello un interessantissimo discorso sul tema *se il tener conto dei tributi che gravano la produzione interna non sia un modo indiretto di ricadere nel protezionismo;* indi il senatore Magliani riassunse le osservazioni fatte nella precedente adunanza intorno *ai caratteri che deve avere una tariffa doganale per non cadere nel protezionismo;* perciò l'ing. Pareto, giovane di bella intelligenza e di sicura dottrina, ragionò a lungo dell'inchiesta industriale combattendo le dottrine e le tendenze economiche dei socialisti della cattedra.

L'onor. deputato Genala fece però delle distinzioni riguardo ai risultati dell'inchiesta e caratterizzò questi risultati nelle diverse regioni italiane.

L'onor. deputato Ferrara disse ancora poche parole intorno all'inchiesta industriale, e dopo una corta discussione alla quale presero parte gli onorevoli Cini, Genala e Pareto, l'on. Ferrara dichiarò che presenterà presto per essere pubblicata una relazione riassuntiva-critica sull'inchiesta.

Infine il sig. Biraghi domandò che ai temi da discutersi si aggiunga il seguente:

« Dato l'intento fiscale come uno degli obbiettivi a cui mira il Governo nella rinnovazione dei trattati di commercio, se si debba tener conto della situazione anormale del nostro mercato monetario, ossia del corso coatto. »

Essendo l'ora tarda il Presidente scioglieva l'adunanza, rimandando il seguito della discussione ad un'altra seduta, in cui l'on. Ferrara svolgerebbe ampiamente l'argomento dell'opportunità dei trattati di commercio. Questa seduta doveva aver luogo ieri, ma alcuni degli oratori inscritti, ed il Presidente commendator Peruzzi non potendo intervenire, fu invece, dietro deliberazione del seggio presidenziale, rimessa a domenica prossima 26 corrente.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — La direzione delle varie sezioni della Civica Amministrazione venne così distribuita fra gli Assessori:

Segreteria ed uffici centrali — Assessore Martinelli.

Contabilità — Assessori Mayr e Pesaro.

Istruzione e Belle Arti — Assessore Pareschi.

Stato Civile — Assessore Giustiniani.

Lavori pubblici — Assessore Righini.

Alle due sezioni, Polizia Municipale e Pubblici spettacoli, sarà provveduto coi due Assessori che verranno nominati a complemento della Giunta.

Incendio. — Nel cuor della scorsa notte un gravissimo incendio sviluppavasi in un fabbricato situato nella strada Vigna Tagliata, contenente grandi depositi di ferrareccia al piano terreno e di grano al piano superiore, il tutto di proprietà della Ditta Commerciale Pisa e Bassani. Alle 3 3/4 antim. venivano dati i primi gridi d'allarme ed in tre quarti d'ora il fuoco con una rapidità spaventevole, avviluppava tutto il fabbricato. Le fiamme sprigionantisi a distanza ed altezza enormi dal tetto e dalle finestre minacciando gravemente le attigue case abitate, formavano uno spettacolo terribilmente maraviglioso; la paura, la confusione, i lai di tante povere creature, poco prima immerse nella tranquillità del sonno, repentinamente minacciate dall'elemento invasore, il bagliore delle fiamme nell'oscurità profonda della notte, il crepitare delle travi e delle robe incendiate, tutto ciò aggiungeva terrore a quella straziante scena che nessuna penna saprebbe descrivere.

---

maggior varietà, eleganza, naturalezza, e più forte sentire, cotalchè meritò le lodi del Salviati. Dopo il *Filostrato* scrisse l'*Amorosa Visione*, nella quale finge d'esser guidato in sogno al tempio della felicità mondana, dove scorge il seggio della sapienza tanto vagamente dipinto, che nessun pittore varrebbe a ritrarlo. Il metro usatovi è la terza rima, e nelle prime lettere dei capoversi d'ogni terzetto con grande ingegno l'autore nascose due sonetti ed una canzone. Altro poema volgare si è il *Ninfale Fiesolano* in ottava rima, scritto con maggior maestria de' precedenti. Esso è fondato sur una popolare tradizione intorno agli amori di *Africo* e di *Mensola*, e in alcuni punti è licenziosissimo, onde può giudicarsi uno di quelli, per cui venne dal Ciani rimbrottato. Oltre ai precitati poemi scrisse il Boccaccio alcuni componimenti lirici che vennero raccolti e pubblicati dal Baldelli. « In generale le poesie del Certaldese sono « nobili, scelte e degne, come osserva il « Maffei; e se poco ci avanzano nella « poetica, pure ci arrichiscono in fatto « della favella; ed è quindi puerile, con« tinua lo stesso autore, il giudizio pro« nunciato dal Salviati intorno alle rime « di questo Toscano, quando disse: che « il *Boccaccio non fece mai verso che « avesse verso nel verso.* »

***

Detto alcun che delle poesie di questo autore, passiamo alle sue prose. Riguardo al tempo ci si presenta per prima, giusta l'opinione d'alcuni, il *Filocopo*, in cui racconta le avventure di Florio e Biancafiore, le quali sono conformi alle idee cavalleresche introdotte dalle crociate in Oriente e dalle guerre contro i Mori nella Spagna. La prolissità avrebbe posto questo romanzo in oblio come gli altri, se di quando in quando non vi si scontrassero vaghe e vivissime descrizioni, ed ameni racconti. La *Fiametta*, scritto dal Boccaccio in un'età ancor giovine, è un romanzo diviso in sette libri, d'uno stile meno ampolloso del Filocopo, e quindi più naturale. Di minor pregio sono il *Corbaccio*, nel quale si vuol vendicare di una vedova che lo avea burlato, e l'*Ameto*, che è una pastorale frammescolata di prosa e poesia, onde crede il Maffei che da esso il Sannazzaro abbia tolto l'idea della sua Arcadia. *La vita di Dante Alighieri* è una delle più belle prose del Boccaccio in fatto di lingua, ma lasciandosi egli trasportare assai di soverchio dalla sua fervida fantasia innestovvi delle fiabe; tuttavia essa gode una gran fama per i particolari che ne trasmette intorno alla vita del Cantor de' tre regni, il quale ci viene con maestria dipinto ed encomiato.

Ultimo lavoro in ordine cronologico, ma uno fra i primi per i pregi di cui va adorno, è il *Commento* alla Commedia dell'Alighieri, alla qual opera egli si accinse, secondo alcuni, dopo il lungo studio che avea fatto su quel divino poema, per apprendervi il difficile modo di dipingere, del quale è difetto nelle sue poesie. Soltanto 17 canti egli commentò, essendo dalla morte colpito, ed in questi colla eleganza di stile, colla gravità dei pensieri, con sana critica, dichiara prima il senso letterale de' concetti dell'Alighieri, e si mostra profondo grammatico; indi spiega il senso allegorico e ci appare fornito di peregrina erudizione storica, mitologica, geografica, teologica. Il Baldelli osserva che esso è *soverchiamente prolisso e sovrabbondante d'erudizione triviale;* ma bisogna rammentare che quel Commento fu scritto per l'universalità dei Fiorentini; anzi da ciò puossi inferire che egli col volo dell'aquila si sollevava sul comune degli uomini di quel secolo, mentre in Firenze, per quanto fosse una delle città più colte, era obbligato perfino di spiegare chi furono i nostri primi parenti, e di narrar la storia di Caino e d'Abele.

***

Ma tutte le opere del Boccaccio non gli avrebbero procurato il nome di PADRE DELLA PROSA ITALIANA, s'ei non avesse dettato il *Decamerone*. Questa parola composta da due vocaboli greci δέκα ed ἡμέρος significa *dieci giorni*, perchè in tale spazio di tempo sette donne e tre uomini raccontarono 100 novelle, dieci per giornata, mentre per fuggire la pestilenza del 1348 si erano ritirati in una villa lungi due miglia da Firenze. Intorno a quest'opera del Boccaccio molto s'è scritto in *pro* e *contra* da distintissimi letterati, il che dimostra che nel Decamerone vi sono mende da sfuggirsi e pregi da ammirare. È d'uopo però anzi tutto riflettere che in questo libro il Boccaccio ha dato nuova forma alla novella, e nuovo atteggiamento alla lingua. I novellatori, osserva il Settembrini, che raccontavano le novelle, poteano forse ravvivarle con la parola viva,

Accorrevano frattanto solleciti colle loro macchine i civici pompieri, dippoi truppe del 64° Fanteria e del 6° Cavalleria, Guardie di P. S., Carabinieri, Guardie Municipali, tutti guidati dai loro rispettivi capi, e col concorso di numerosi cittadini incominciò con febbrile attività l'opera d'isolamento e di estinzione — Prodigi di valor civile dei pompieri e dei soldati, una n[illegible]gara in tutti impedirono magg[illegible]io; e si compì ciò che potrebbe chiamarsi un miracolo: in un'ora fu circoscritto il fuoco; due ore dopo, esso era completamente vinto.

Dello stabile non rimangono che i muri e qualche trave carbonizzata; andarono perduti 800 quintali di grano, dispersa o deteriorata la ferrareccia e perciò il danno, che oggi non potrebbesi calcolare, deve essere gravissimo benchè lo stabile fosse assicurato.

Vuolsi che dalle testimonianze di certi Bertoni e Rietti, i quali primi avvisarono l'incendio, vi sia luogo a ritenere che questo abbia avuto origine delittuosa.

Noi vorremmo non imprecare alla nequizia, alla perfidia umana spinta a cotali eccessi, e pertanto sino a prova contraria ci è di conforto il credere che ciò non sia.

— Ommettemmo di accennare che, fra i funzionari e le autorità accorse, notavasi l'avv. prof. Martinelli Assess. ff. di Sindaco.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara li 23 Decembre 1875.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Gentilmente invitato dalla benemerita Presidenza della Società di Belle Arti — Benvenuto Tisi da Garofalo — ad assistere all'adunanza Generale dei Soci della medesima in qualità di corrispondente di alcuni giornali, mi do premura di comunicarvi che i Soci stessi convenuti in numero ragguardevole approvando ad unanime voto il reso-conto morale e finanziario esposto loro dalla Presidenza, venne per acclamazione a confermare la Presidenza stessa nel suo ufficio, dandole così un solenne attestato di piena fiducia. In questa stessa Adunanza venne nominata una Commissione composta dei signori *Barbantini* ing. cav. *Do[illegible]nico*, dott. *Cavallina Gaetano*, *Bottoni* dott. *Giuseppe* allo scopo di fare convenienti uffici presso alcuni Artisti Ferraresi perchè questi ritornino a far parte di questa cotanto benemerita Società. — Speriamo che le pratiche della Commissione approdino a buon fine. Per ultimo l'adunanza a maggioranza di voti elesse il signor *Ambrogio Zuffi* a Consigliere in surrogazione del signor *Filippo Bordini* rinunciatario.

Nella speranza vorrete dare pubblicità a questo mio breve riassunto di detta Adunanza, ve ne ringrazio e mi dico

Vostro
Primo Vasè.

Onorevole Direttore del
Giornale la *Gazzetta Ferrarese*
Città

Corte d'Assisie. — Ieri ebbe termine la presente Sezione con la sentenza pronunziata nella causa contro Tamboresi Pietro, Giacomo Lombardi e Stangherlini N. N., accusati di grassazione avvenuta il 13 Maggio 1874, sulla strada di Comacchio in prossimità alla parrocchia di Cocomarino, con minaccie nella vita a mano armata ai danni del negoziante da finocchi Simoni Giuseppe e di lui birocciaio Schincaglia Giuliano, ai quali furono depredate in quanto al primo L. 175 ed al secondo L. 50.

L'accusa fu sostenuta dall'avv. Venturi sostituto procurator generale.

La difesa del Tamboresi e Lombardi era affidata all'avv. Mazzarelli, e quella dello Stangherlini all'avv. Vassalli.

A seguito di verdetto affermativo pei due primi in concorso di circostanze attenuanti e ritenuta la recidiva per Tamboresi, venne questi condannato alla pena dei lavori forzati per anni 15 ed il Lombardi a 10 anni della stessa pena ed amendue ad anni 3 di sorveglianza, espiata la pena suesposta.

Avendo i giurati risposto negativamente per lo Stangherlini, il Presidente ordinò venisse immediatamente posto in libertà.

Nuovo Giornale. — Col primo del prossimo Gennaio vedrà la luce in Venezia il nuovo Giornale politico quotidiano, *La Venezia* — Ne sarà direttore il signor Carlo Pisani chiarissimo pubblicista il cui nome suona propizio al periodico cui auguriamo vita durevole e feconda.

---

e mettervi entro moto e luce; ma gli scrittori che le consegnavano agli scritti, non avendo buona coltura ed arte, tiravano poche linee con franchezza, e senza più non le colorivano. Così sono le novelle del *Novellino* ed altri racconti popolari d'altre nazioni. Il Boccaccio fu il primo che in Europa rendette la novella un'opera d'arte, diede ampiezza e proporzione al racconto, colori vivamente le descrizioni, che talora sono abbaglianti, disegnò bene i personaggi nei loro caratteri, li fece movere e parlare, talora in dialogo efficace e schiettissimo, ma talora anche in diceria che riesce faticosa; scrisse, com'egli dice, *in volgare Fiorentino;* ma siccome il volgo era diventato popolo in Firenze, così quel suo volgare da dialetto diventa lingua, e s'innalza ad esprimere più cose che il popolo non sapeva, e non diceva, e s'adorna d'ornamenti antichi; Dante usò nella prosa non il dialetto, ma la lingua comune; il Boccaccio adoperò il dialetto e lo allargò in modo, da sollevarlo a lingua, e per questo meritossi il nome di PADRE DELLA PROSA ITALIANA, nome che nessuno potrà contrastargli giammai.

(Continua) RAFFAELE CARROZZARI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Decembre

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 1 — Tot 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Ghetti Carlo di Ferrara, di anni 56, impiegato, vedovo, con Albieri Albina di Cento, di anni 51, nubile — Veronesi Paolo di Voghenza, di anni 27, giornaliero, celibe, con Bonazzi Angela di S. Martino, di anni 30, giornaliera, nubile.

MORTI — Marchesi Ottavio di Ferrara, di anni 45, bigliardiere, coniugato (emorragia cerebrale).

Minori agli anni sette. N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Girgenti* 22. — La Giunta d'inchiesta arrivò oggi a Caltanisetta. Fu ricevuta dalle autorità e da molta popolazione.

Versailles 23. — (Assemblea). Naquet radicale, mantiene l'autenticità del documento concernente la situazione dei deportati nella Nuova Caledonia, quale egli la narrò lunedì, e che il ministro della marina dichiarò ieri falso.

Il ministro della marina afferma nuovamente la falsità del documento.

Naquet presenta una domanda d'interpellanza.

Si approvano quindi le circoscrizioni elettorali fino al dipartimento del Rodano.

La seduta domani si aprirà a mezzodì

Probabilmente domani verranno stabilite le date definitive per lo scioglimento dell'Assemblea, per le elezioni senatoriali e legislative.

Napoli 23. — I crateri sono nello stesso grado di attività. I globi di fumo sono senza ceneri nè proiettili.

Gli apparecchi sono come nei giorni precedenti.

Londra 23. — Il *Times* smentisce le voci di emissioni di buoni del tesoro egiziano.

Roma 23. — I giornali dicono che Lovera Demaria sia stato nominato prefetto di Catania, e Cotta Ramusino di Cremona.

Gli attuali prefetti di Catania e di Cremona sarebbero collocati a riposo.

Mastricola è nominato prefetto di Civitavecchia, e Longana consigliere delegato a Palermo.

Costantinopoli 21. — *Ufficiale* — Il sultano ha pubblicato il decreto per l'istituzione del Consiglio esecutivo che deve sorvegliare, sotto la presidenza del gran visir, l'esecuzione delle riforme concesse recentemente.

Il Comitato dei controllori sarà unito al consiglio per eseguire prontamente le riforme secondo le istruzioni del consiglio. I membri andranno ad ispezionare le provincie in caso di bisogno.

Calcuta 23. — È giunto il vapore *Genova* carico pel Mediterraneo.

Il *Serapis* e l'*Osborne* sono arrivati alla riviera di Hooghy col principe di Galles in buona salute. Furono fati magnifici preparativi per il ricevimento.

Roma 23. — Il Comitato segreto del Senato convenne competere all'Alta Corte di giudicare, se non ostante le dimissioni di Satriano, il processo contro il medesimo continui, oppure nò; ed essere di sua competenza la convocazione dell'Alta Corte fra poco onde si mantengano eventualmente i termini per l'apertura del dibattimento.

La *Libertà* dice che il prefetto Bosi è stato messo a riposo, e Miani in aspettativa. Soragni fu nominato prefetto a Caserta. Vi sono molte altre nomine e traslocazioni di sotto-prefetti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	23
Rendita italiana . .	77 — n	77 10 n
Oro.	21 68 c	21 67 c
Londra (3 mesi) . .	27 08 »	27 05 »
Francia (a vista) . .	108 45 »	108 30 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	825 — fm	825 — n
Azioni Banca Nazionale	1987 50 »	1990 — »
Azioni Meridionali. .	318 — n	318 — »
Obbligazioni » . .	— —	224 — »
Banca Toscana. . .	1070 — fm	1080 — »
Credito mobiliare. .	659 — n	663 — »

Firenze 23 decembre
Rendita ital. (prezzi fatti) 79 40 — fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0/0	65 82	65 85
» » 5 0/0	104 20	104 30
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 30	73 35
Ferrovie Lombarde .	245 —	248 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	218 —	216 —
» Romane . .	62 —	63 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 12
» sull'Italia .	8 —	8 1/8
Consolidati inglesi .	93 7/8	93 7/8

Vienna 23. — Rendita austriaca 73 80 — in carta 69 35 — Cambio su Londra 113 35 — Napoleoni 9 09

Berlino 23. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 356 —

Londra 22. — Consolid. inglese 93 7/8 a — — — Rendita italiana 73 1/8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all'esecuzione dei lavori di riparazioni all'arginatura della Canaletta di Burana eseguiti dall'appaltatore Degioli Luigi essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del signor Benea Antonio venne dall'Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità sotto la data quindici Settembre 1875 la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 19 Decembre 1875 N. 66328-12199 in Protocollo al N. 8373, nella complessiva somma di L. 63. 80.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente al nominato proprietario, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 22 Decembre 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Ferrara — Comune di Copparo

Avviso d'Asta

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini del relativo piano e capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Chiunque pertanto voglia accudire al relativo esperimento d'asta dovrà presentare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 7 Gennaio 1876, la propria offerta, in questa Residenza Municipale.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da L. 1 e dovranno contenere il prezzo in lettere ed in numeri, nonchè l'esecuzione di eseguire il lavoro a norma della perizia; dovranno inoltre essere semplici e non condizionate.

Nel predetto giorno o nei successivi, si procederà all'apertura delle schede esibite per prenderle in esame, e per aggiudicare il lavoro se le offerte miglioreranno od almeno raggiungeranno il ribasso prestabilito nell'apposita scheda dalla stazione appaltante a termini delle disposizioni contenute nel Regolamento approvato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 salvo l'esperimento del vigesimo pel quale è fissato il termine utile a tutte le ore 12 meridiane del giorno 21 Gennaio 1876.

Saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto che oltre all'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idoneità, munite della cauzione prescritta dal capitolato speciale ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese dell'asta e per la stipulazione del contratto.

Lavoro da appaltarsi

Indicazione del lavoro - Brecciatura del tratto della Via alta da Copparo alla Valsana Lungo Metri 3400.

Deposito - L. 300.

Prezzo di Perizia - L. 17,973. 91.

Dalla Residenza Municipale
Copparo 21 Decembre 1875.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
G. SPISANI

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

SI RENDE NOTO

Che il predetto Tribunale con sentenza di questo stesso giorno ha omologato il Concordato seguito nel sette corrente tra il fallito Bergami Luigi del vivo Gaetano negoziante Droghiere di Ferrara, e li Creditori Verificati e giurati del medesimo, dichiarandolo obbligatorio a termini di legge.

Ferrara li 23 Decembre 1875.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice Canc.

SI NOTIFICA

Che nel giorno 21 Decembre corrente la Carolina Mezzadri in Luigi Pivanti di Baura, ammessa al gratuito patrocinio con Decreto 18 Giugno 1874, presentava all'Illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale istanza per la nomina di un Perito onde in pregiudizio dei debitori Ercole, Luigi e Ruggero Mezzadri e del terzo possessore Giorgio Marchi di Baura procedere alla stima e quindi alla subasta di un Casale posto in Baura co stituito di terreno ortivo, arborato con casa sopra ed altre adiacenze dell'estimo rustico di scudi 8. 24 marcato in mappa col N. 43 p. gravato nel 1875 dell'imposta erariale principale di L. — 67.